Istituto Comprensivo di Vernole

Scuola secondaria di primo grado

classi 3 A/B/C

27 gennaio

GIORNO DELLA MEMORIA

Il senso della vita

L'Italia lo ha fissato al 27 gennaio: la data in cui nel 1945 fu liberato il campo di sterminio di Auschwitz. Noi a scuola abbiamo voluto mantenere viva la memoria perché non dobbiamo dimenticare, perchè mai più possano succedere crimini contro l'umanità e l'identità in genere.

La SHOAH

WESTERBORK-AUSCHWITZ
AUSCHWITZ-WESTERBORK
KEINE WAGEN ABHANGEN

COS' E VERAMENTE LA SHOAH?????

SIAMO CONVINTI DI SAPERE TUTTO SULLA SHOAH, DI AVER CHIARE LE CAUSE ENTRO CUI QUELL' EVENTO SI SVOLSE ... DI ESSERE INFORMATI DI OGNI SUO ASPETTO, CHE NON CI SIA PIU NULLA DA CONOSCERE, PIU NESSUN DUBBIO DA SCIOGLIERE... E INVECE...

Se le immagini sono violente pensiamo alla violenza di chi le ha vissute. Quelle immagini devono farci capire che la storia può insegnarci qualcosa pur nella consapevolezza di quanto poco cambi l'animo umano nel tempo.

E la cosa peggiore, a parer mio, resta che ancora oggi la violenza e gli eccidi si compiono in varie parti del modo, in vari modi e per i più abbietti motivi e che il "male di vivere" ancora serpeggia nei nostri giovani che di sangue vanno alla ricerca sporcando varie bandiere: sport, pace, democrazia ...

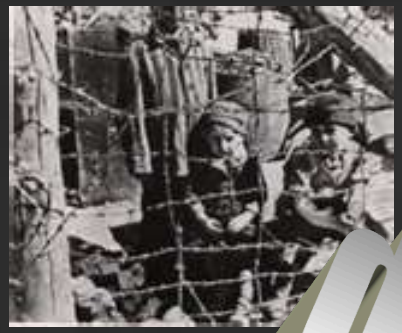
Lo sterminio nazista ha riguardato 6 milioni di ebrei e altri 5 milioni di persone tra oppositori del nazismo, disabili, testimoni di Geova, criminali, “asociali”, malati di mente, zingari.

Ben 12 anni di olocausto, di sterminio e di assassinio dal 1933 al 1945, quando ci fu la liberazione del campo di sterminio di Auschwitz dove furono uccisi 1,2 milioni di persone di cui il 90 % erano ebrei.

Ecco il centro di tutti i mali…

MILIONI DI EBREI FURONO DEPORTATI NEI CAMPI DI STERMINIO SDRADICATI DALLE LORO CASE E PRIVATI DI TUTTI I DIRITTI DEI NORMALI ESSERI UMANI.

ALL’ ARRIVO NEI LAGER VENIVANO PRIVATI DEI LORO BENI E DEI LORO NOMI . DA QUEL MOMENTO ERANO CONSIDERATI SOLO DEI NUMERI.



gli uomini, le donne e i bambini erano soltanto un numero

Se questi sono UOMINI…

Come può..
un solo uomo..
odiare questa
razza

…A tal punto da sterminarli in
questo modo…

La morte col gas durava dai 10 a 15 minuti .

Il momento più atroce era l’apertura della camere a gas, quella visione insostenibile: le persone, schiacciate come basalto, blocchi compatti di pietra.

Come crollavano fuori dalla camera a gas. Molte volte l’ho visto. Ed era la cosa più dura. A questo non ci abituavamo mai,era impossibile.

SI. BISOGNA IMMAGINARE, MALGRADO TUTTO

La morte non è niente,io sono solo andato nella stanza accanto.
Io sono io. Voi siete voi.
Ciò che ero per voi lo sono sempre.
Parlatemi come mi avete sempre parlato.
Non usate un tono diverso.
Non abbiate l'aria solenne o triste.
Continuate a ridere di ciò che ci faceva ridere insieme.
Sorridete, pensate a me, pregate per me.
Che il mio nome sia pronunciato in casa come lo è sempre stato.
Senza alcuna enfasi, senza alcuna ombra di tristezza.

La vita ha il significato di sempre.
Il filo non è spezzato.
Perché dovrei essere fuori dai vostri pensieri?
Semplicemente perché sono fuori dalla vostra vita?
Io non sono lontano, sono solo dall'altro lato del cammino.

CHARLES PEGUY

L'AMORE NON SVANISCE MAI

È umido, soffocante. Il sonno è una tomba.
Il mio respiro è un rantolo in gola.
Questo piede di piombo che m' opprime il petto
è il silenzio di tre milioni di morti.

Notte, notte senza fine.
Nessuna alba.
I miei occhi sono avvelenati dal sonno.
La nebbia cala su Birkenau, come il giudizio divino sul cadavere della terra

LA FARFALLA

L’ultima , proprio l’ultima
Di un giallo cosi intenso,così
Assolutamente giallo,
come una lacrima di sole quando cade
sopra una goccia bianca
-così gialla, così gialla!-
L’ ultima,
volava in alto così leggera
aleggiava sicura
per baciare il suo ultimo mondo

(Pavel Friedann)

Ai miei cari che non sono più tornati.
Ai miei figli, ai loro figli, ai figli dei loro figli.

addio

NEDO FIANO

Riflessioni sull’accaduto

Il Parlamento Italiano con la Legge del 20 luglio 2000, n. 211 ("Gazzetta Ufficiale" n. 177 del 31 luglio 2000) ha Istituito il “Giorno della Memoria” in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti

BADOLATO Grande successo di pubblico per l'iniziativa del circolo letterario "Caporale"

In tanti a commemorare la Shoah

BADOLATO — Alla fine l'interesse per i temi del dibattito ha "piegato" il programma della serata, rimandando ad un'altra occasione la proiezione di "Train de vie", splendido film di Radu Mihaileanu. Segno che il pericolo della retorica, da sempre legato a doppio nodo alla commemorazione della Shoah, è stato scongiurato dalla partecipazione emotiva e che l'invito alla riflessione del circolo letterario "Nicola Caporale" ha raggiunto un uditorio interessato a capire come e, soprattutto, perché. Perché la barbarie, perché l'accanimento, perché l'indifferenza nei confronti delle persecuzioni e dello sterminio degli ebrei da parte dei nazisti. Riuniti domenica pomeriggio in occasione della Giornata della Memoria nella sede del circolo badolatese, sono stati in tanti a chiederselo e a chiederlo ai relatori dell'incontro organizzato con il sostegno della Consulta giovanile "Ulixes" presieduta da **Guerino Nisticò**. Affiancato dal presidente del circolo, **Antonio Napoli**, dalla psichiatra infantile dell'Azienda sanitaria

Alcuni momenti della commemorazione della Shoah. L'iniziativa del circolo letterario "Nicola Caporale" ha avuto pieno riscontro nell'opinione pubblica al punto che è stato rimandato l'appuntamento con la proiezione di "Train de vie"

Maria Caterina Anoia e da **Antonio Piperata**, è toccato soprattutto allo storico e già preside del Liceo scientifico di Soverato, **Gerardo Pagano**, offrire qualche elemento per orientarsi in uno degli angoli più bui della storia del Novecento. «Hitler aveva già previsto tutto nel 1923 nel suo Mein Kampf teorizzando la necessità di cancellare dal suolo tedesco gli ebrei, accusati di intossicare la razza: "In caso contrario - scriveva - diventeremo come l'Italia meridionale"», ha spiegato, ricordando come «la memoria è indispensabile per costruire la storia. Questi sono fatti nostri anche perché le leggi razziali dell'Italia fascista hanno preparato il terreno alle persecuzioni». Dunque, la memoria. L'esigenza di coltivarla, la necessità di preservarla. «Uno dei limiti della cultura giovanile - ha sottolineato ancora Pagano - è un appiattimento sul presente che impedisce di avere capacità di analisi e profondità di riflessione. Per costruire dobbiamo ragionare e capire». E ci sarà stato, certo, anche questi tra gli obiettivi con cui il Parlamento (la Legge 20 luglio 2000, n. 211 in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 31 luglio 2000) ha deciso di aggiungere la data della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz al calendario del ricordo perenne.

f. c.

La capacità di oblio e di fuga dai ricordi, che danno fatica mentre dovrebbero darci forza, è enorme. Mi sarebbe piaciuto parlare con uno che vi era stato imprigionato durante l'occupazione nazista, fargli raccontare le cose viste, le cose sentite... Ma non ho trovato nessuno. La gente dimentica. La gente ha fretta

La memoria non è mai neutra.
Non è mai vuota retorica.
Perché mette in discussione ciò che sappiamo di noi e del nostro passato. Perché attraverso il ricordo vediamo la nostra vita presente e immaginiamo il futuro.

“… tutte quelle persone erano come noi... dovevano vivere la loro vita giorno dopo giorno, ognuno di loro possedeva dei sogni come tutti noi, potevano essere tutto ciò che volevano, ma gli è stata tolta la libertà, anzi la vita... e ogni volta che penso a questo mi rattristo e mi rendo conto di quanto sia fortunata... e ogni qualvolta che sento qualcuno "disperarsi" perchè magari non ha passato un esame, o chi mi dice che è "triste", o "soffre" o che ha "paura"(adesso non prendetemi per un'insensibile perchè sono completamente l'opposto), mi rendo conto che nessuno di noi prova, sente e sa il vero significato di queste parole...”

«Visitatore, da qualunque paese tu venga, non sei un estraneo. Perché il tuo viaggio non sia stato inutile, perché non sia stata inutile la nostra morte per te e per i tuoi figli le ceneri di Oswiecim valgono di ammonimento; fa' che il frutto orrendo dell'odio di cui hai visto qui le tracce non dia nuovo seme né domani né mai».
Primo Levi

Tutti, e i giovani in particolare, dovrebbero visitare Auschwitz, respirarne l'atmosfera, comprenderla con gli occhi dell'Anima e custodirne il ricordo nel cuore come antidoto contro l'odio.

Realizzazione multimediale

a cura degli

alunni delle classi terze

Istituto Comprensivo VERNOLE
a.s.2010/2011

Scuola Secondaria di primo grado

Vernole-Strudà